

Un altro bambino ucciso, e abbandonato in un cassonetto, a Milano. Venti settimane, uno scricciolo. E sua madre, sventurata, una ragazzina di diciassette anni. Dateli a noi, questi piccoli, posateli alle porte dei nostri conventi, delle chiese. Nei secoli "bui" del Medioevo si faceva così. E soprattutto non dite che l'aborto sarebbe stato meglio. Sarebbe morto lo stesso, e non l'avremmo saputo.

Stefano Cucchi è morto in

carcere, a trent'anni, non si sa ancora come e perché. Si sa ora, per aggiungere dolore e sconcerto al dolore, che a un volontaria della Caritas che lo visitava nel reparto carcerario del Fatebenefratelli, aveva chiesto di poter leggere una Bibbia. Nella biblioteca di quell'ospedale non c'era, una Bibbia. E Stefano non l'ha avuta. Neanche la volontaria ha pensato di andarla a comprare, di cercarla alla Caritas, dove

dovrebbe esserci, una Bibbia. Che non si nega neppure ai condannati a morte

La tragedia di Avetrana. Una tragedia familiare, hanno scritto tutti. Di più. Una tragedia della famiglia tradizionale cattolica, ho sentito dire in tv dal direttore di un giornale. Tutti addosso alla famiglia, dove covano tutti i mali. Soprattutto da parte di chi una famiglia non ce l'ha o ne ha più di una. Ma almeno informatevi. Tradizionale per niente. Catto-

lica ancor meno.

Il pane! Da trentamila anni impastiamo, inforniamo, gustiamo il pane. Gli archeologi hanno scoperto le tracce del pane più antico del mondo nella nostra Toscana, in Mugello. In suo onore abbiamo raccolto il pane secco della settimana, e invece di darlo alle galline ci siamo fatte una pappa al pomodoro. Quanto dobbiamo a questa terra, prima che ai suoi santi, a Dante, a Giotto...